

<https://www.frontnieuws.com/>
8 giugno 2026

Gli Houthi annunciano il "divieto totale" per le navi israeliane o a loro collegate, mentre la crisi legata ai doppi colli di bottiglia crea un incubo per la catena di approvvigionamento.



I futures del petrolio Brent sono aumentati fino al 5%, raggiungendo i 97,83 dollari al barile, mentre il WTI si è attestato intorno ai 95 dollari

al barile, a causa della ripresa degli scontri tra Iran e Israele, [che minaccia](#) di compromettere il fragile cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran e di interrompere ulteriormente i flussi energetici.

Per quanto riguarda i colli di bottiglia marittimi, gli Houthi, sostenuti dall'Iran, hanno imposto un divieto totale alle navi israeliane nella parte meridionale del Mar Rosso, avvertendo che qualsiasi nave israeliana (o nave ad essa affiliata) sarà considerata un obiettivo militare, come riporta [Tyler Durden](#) .

« **Innanzitutto** : annunciamo un **divieto totale e assoluto di navigazione marittima per il nemico israeliano nel Mar Rosso** e consideriamo tutti i movimenti nemici come obiettivi militari per le nostre forze armate dal momento in cui questa dichiarazione viene rilasciata», ha affermato il gruppo terroristico in un comunicato lunedì.

Il comunicato proseguiva: “ **In secondo luogo** : confermiamo che risponderemo all’escalation con un’escalation e che le nostre operazioni militari si intensificheranno in base agli eventi, alla lotta e in cooperazione con l’Asse del Jihad e della Resistenza”.

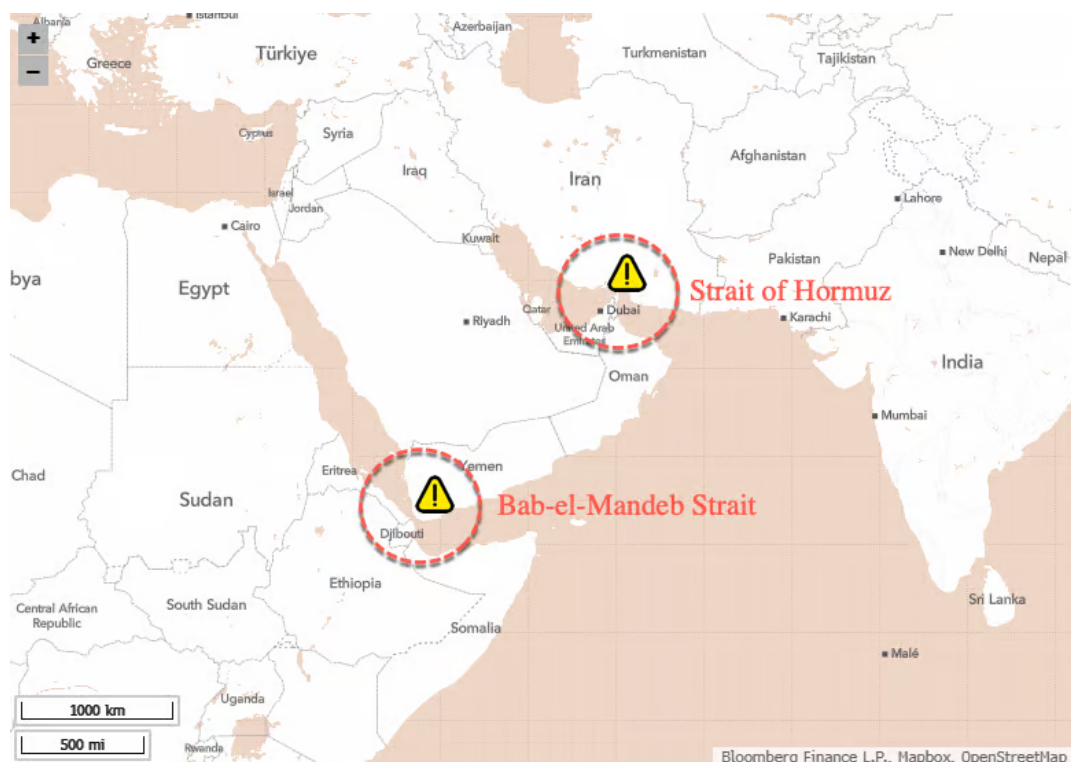
“ **In terzo luogo** : affermiamo il diritto del nostro popolo e dei popoli della nostra nazione libera di contrastare l’aggressione americano-israeliana e che non resteremo inerti di fronte all’ingiusto assedio imposto al nostro popolo e ai popoli dell’Asse del Jihad e della Resistenza in Palestina, Gaza, Iran, Libano e Iraq. Tutti i tentativi del nemico falliranno, a Dio piacendo, e le nostre operazioni continueranno finché persisteranno l’aggressione e l’assedio contro di noi e contro

l'Asse del Jihad e della Resistenza", si legge nella conclusione della dichiarazione.

L'annuncio ricorda la campagna degli Houthi di fine 2023, quando le forze ribelli attaccarono navi legate a Israele o dirette verso porti israeliani nello **Stretto di Bab el-Mandeb** o nelle **zone circostanti**. Presentarono gli attacchi come rappresaglia per la guerra a Gaza.

Una potenziale interruzione della navigazione nello Stretto di Bab el-Mandeb, nella parte meridionale del Mar Rosso, non farebbe che aggravare i problemi per il commercio marittimo globale, poiché si tratta di una rotta marittima cruciale per gli scambi commerciali tra Asia ed Europa e per le esportazioni di energia dal Golfo.

Nel suo punto più stretto, lo stretto è largo circa 18 miglia, il che rende le navi commerciali estremamente vulnerabili a droni kamikaze, missili, mine e piccole imbarcazioni.



La precedente interruzione dello Stretto di Bab el-Mandeb ha costretto le navi a deviare il percorso passando per il Capo di Buona Speranza, con conseguenti tempi di percorrenza più lunghi, maggiori costi di carburante e assicurativi, e costi di trasporto più elevati. Il FMI ha precedentemente affermato che gli attacchi nel Mar Rosso hanno dimezzato gli scambi commerciali attraverso il Canale di Suez entro l'inizio del 2024, mentre il traffico marittimo attraverso il Capo di Buona Speranza è aumentato notevolmente.

A metà aprile i lettori sono stati informati del rischio di interruzione di altri stretti cruciali. [Leggi la nota qui](#) .

Il **rischio maggiore in questo caso** è rappresentato dalla contemporanea interruzione di entrambi i punti critici del sistema marittimo. Bab al-Mandeb colpirebbe l'arteria commerciale mondiale, mentre Hormuz ha già interrotto l'arteria energetica mondiale. Il blocco combinato di entrambi i punti critici del sistema marittimo sarebbe considerato una grave escalation, che probabilmente aumenterebbe il rischio di ulteriori pressioni sulla catena di approvvigionamento, costi di trasporto e assicurazione più elevati e una nuova ondata di inflazione.